Anno XXI

Lunedì 13 Giugno 1887

Abbonamento postale

N. 139

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Andiamo inoltrandoci nel giugno e si può dire, che se non abbiamo ancora la sicurezza d'una lunga durata della pace, abbiamo una specie di tregua almeno per quest'anno. Lo scioglimento, che ebbe la crisi ministeriale francese e le spiegazioni cambiate fra i diversi Governi e fors'anco gl'imbarazzi finanziarii in cui tutti si trovano ed ai quali trovano difficile il provvedere con nuove imposte, contribuiscono a questa tregua, rimanendo però tutte ancora insolute le quistioni pendenti. La Bulgaria aspetta dall'Europa il nome di uno che possa diventare il suo principe. La Serbia ha una crisi ministeriale, che può riferirsi anche alle quistioni di politica estera. C'è ancora in campo la quistione di Candia, quella di Cipro, l'altra dell'Egitto e quella dell'Afganistan, che si dice si potrebbe sciogliere col dividersi, al solito, quel paese tra la Russia e l'Inghilterra. Difatti una volta che si rendessero confinanti i due grandi Stati avrebbero meno quistioni tra loro e più facilmente potrebbero vivere, se non proprio da buoni vicini, almeno da rivali che si tollerano fra di loro nel comune interesse. Entrambe cercherebbero di portare quanto più possono le ferrovie dei loro dominii fino verso il confine, avviando anche delle correnti commerciali tra loro. Ne potrebbero guadagnare quelle popolazioni asiatiche, perchè i dominanti avrebbero interesse a favorirle e per poterlo fare avrebbero più bisogno della pace, che della guerra. Quella legge storica, che riporta la civiltà del mondo verso le sue origini e tende ad estenderla su tutto il globo opererebbe così anche nel centro dell'Asia.

Quello che è strano si è, che la falsa idea di Bismarck, di conquistare colla forza e non colla maggiore attività e civiltà, prenda piede anche nelle altre Nazioni, divenute tutte protezioniste ad oltranza, anche se devono poi presto accorgersi che, facendo le altre lo stesso, questa guerra di tariffe doganali spinta fino all'ultimo grado, torna di danno a tutti. La Germania si occupa ora di costruire delle ferrovie strategiche verso la Svizzera e la Francia, dove sono chiamati a lavorare anche molti italiani. Venne poi inaugurato il canale di comunicazione fra il Baltico ed il Mare del Nord, che può servire di certo anche al commercio, abbreviando di molto il cammino delle navi fra i due mari e rendendolo più sicuro. Ma ciò non toglie, che il principale scopo anche colà sia ancora più strategico, che non commerciale, potendosi di là portare nel Baltico una flotta, che possa minacciare fino Pietroburgo.

Ora però i Tedeschi hanno di già di che lagnarsi, che la Russia imiti il loro eccessivo protezionismo, chiudendo la porta dell'Impero ai prodotti dell'industria tedesca, cosa cui è sulla via di fare anche l'Impero austro-ungarico. Ma si dolgono soprattutto di vedersi imitati nelle Provincie tedesche possedute dalla Russia sul Baltico, dove il governo di Pietroburgo fa di tutto per russifizzarle, togliendo anche colà e nella sua parte della Polonia agli stranieri di potervi essere proprietarii. Ma non ha fatto e non fa lo stesso la Germania nella sua parte di Polonia, nello Schleswig settentrionale e nell'Alsazia e Lorena, agendovi con una crudezza tutta sua propria? Quello che fa meraviglia e che è contrario perfino al buon senso politico nel caso suo, si è, che l'Impero austro-ungarico voglia fare lo stesso in tutti i ritagli d'Italia, e creda di poter germanizzare il Trentino, e slavizzare la sua parte di Friuli, l'Istria e tutto il litorale dalmatico, dove incoraggia le rozze prepotenze dei Croati contro gl'Italiani che sono più civili, e perfino più favorevoli al Governo centrale, solo che esso, secondo la Costituzione, li tratti da uguali cogli altri. Invece, proteggendo nel Friuli orientale gli Sloveni contro gl'Italiani ed in Dalmazia i Croati nelle rozze loro ostilità non fa che danneggiare sè stesso. A Spalato e soprattutto a Sebenico le ostilità all'elemento italiano sono, sotto la incredibile protezione del Governo, spinte fino ai più brutali eccessi. Il Governo Italiano poi, servendosi anche di consoli locali croatizzati, come a Sebenico, nelle ultime lotte perfino contro i proprii sudditi non pone nessun ostacolo alle brutalità croate contro i medesimi.

Non è certo l'Italia che pensi a riconquistare la Dalmazia, che era tanto contenta di trovarsi unita a Venezia, che si serviva dei Dalmatini come ottimi marinai e soldati; ma si domanda al suo Governo, che faccia valere almeno presso al supposto alleato quei principii di diritto internazionale che sono così spesso e senza nessuno scrupolo offesi. Invece vengono da Sebenico, da Spalato e dalle altre città della Dalmazia tutti i giorni notizie delle sopraffazioni dei barbari protetti dalla stolta politica di Vienna.

Stolta politica la chiamiamo, poichè dovrebbe invece essere dell'interesse dell'Impero poliglotto di stringere in pacifica federazione tutte le tanto diverse nazionalità di cui è composto. Se non saprà farlo, esso lavorerà per la Russia e per la Germania e non per sè, che avrebbe poi anche fatto l'interesse di farsi dell'Italia un sincero alleato colla legge della reciprocità. Essa la farebbe anche, se volesse meglio riconfinarla almeno nel Trentino e nel Friuli orientale; poichè l'Italia deve desiderare di certo di avere per confinante piuttosto la grande confederazione danubiana che non le due grandi potenze e le due razze numerose invadenti della Germania e della Russia. Non solo allora l'Italia assicurerebbe la sua pace sull'Adriatico, ma potrebbe anche rappresentare i suoi interessi sul Mediterraneo, facendo che non diventasse un lago francese od altro che sia, ma fosse libero per tutti, come intende che sia, anche dopo che pur troppo la Francia si collocò a Tunisi ed a Biserta e vorrebbe avere anche il Marocco e lavora già per Tripoli e vorrebbe far sue anche la Sardegna e le Isole Baleari, come minacciò già di appropriarsele. Non è che l'Italia che possa, assecondata che sia nel proprio interesse, mantenere il Mediterraneo, grande via dei traffici mondiali, libero per tutti, e contribuire cogli altri che lo sia anche il Mar Nero e non diventi un lago russo.

Ma pur troppo predomina ancora nelle maggiori potenze la politica tradizionale di secoli fa; mentre la nuova, per rispondere ai fatti moderni ed al bisogno delle Nazioni libere e padrone di casa propria, sarebbe quella di accordarsi prima in un'equa riconfinazione secondo la geografia naturale ed il principio di nazionalità, che togliendo anche colla massima possibile libertà dei commerci, le cause di lotte fra Popoli civili accostati dalle facili comunicazioni, dalle istituzioni liberali, dal commercio, dai costumi e da un nuovo diritto internazionale europeo, non avrebbero più alcuna ragione di combattersi e potrebbero gareggiare soltanto nelle opere della civiltà.

Anche la cosidetta pacificazione del Vaticano coll'Italia, se quello rinunciasse una volta alla stolta pretesa di disfare l'unità nazionale dell'Italia per la ricostituzione del Temporale, che fu per esso sempre una debolezza e non un modo di esercitare la sua influenza per la pace del mondo cristiano, potrebbe servire alla rinnovazione della politica europea. Ma per questo converrebbe che il Vaticano si liberasse prima di tutto da quella falange di temporalisti, che è proprio quella che tiene prigioniero il capo della Chiesa cattolica. Esso ha però potuto vedere dalla stampa di tutte le Nazioni europee, che nessuna di esse pensa alla possibilità ed all'utilità di rendersi complice della distruzione dell'unità dell'Italia, la quale stando sulla via dell'Oriente ed in mezzo al Mediterraneo, diventa utile a tutte quelle che non desiderano di essere sopraffatte dalle altrui conquiste. L'Italia ha fatto per la libertà della Chiesa e del suo capo tutto quello che poteva. Questa è la conciliazione e nessun'altra potrebbe esserlo meglio intesa.

***

La festa dello Statuto è stata quest'anno celebrata a Roma coll'erezione dell'obelisco dedicato agli eroi di Dogali, che furono poscia cordialmente ricevuti dai Reali nel palazzo. E' si può dire questa l'ultima parola in onore di quei soldati e dell'esercito nazionale che gl'ispira. Intanto si continua a discorrere nella stampa della nostra occupazione africana; ma convien dirlo, i soliti tribuni, che fanno le loro comparse nei Comizii dove s'impongono alle plebi ignoranti, e che vorrebbero indurre l'Italia ad abbandonare Massaua, pronti a gridare contro il Governo, se mai si lasciasse trascinare ad un passo così falso, non trovano in Italia udienza coi loro chiassi. Parlarono da ultimo molti nella stampa di quel nostro possesso e sul da farsi del poi, come il Camperio, il Vigoni, il Belcredi, l'Ungher, l'Invernizzi ed altri parecchi; ma nessuno di essi consigliò lo stolto abbandono. Se anche noi non abbiamo l'Impero indiano, od il Tonkino, o le isole olandesi, o le spagnuole, od altri possessi non sarà di certo male il possedere sul mare, che è la via maestra per quelli e per altri paesi orientali, una stazione marittima e commerciale, come lo dimostrava anche il nostro deputato Solimbergo, che visitò già l'Oriente. Dicono, che tutto ciò costerà all'Italia dei milioni e delle vite; ma senza di questo non si farebbe nulla per l'avvenire della Patria. Noi dobbiamo poi anche tener vivo nella Nazione quello spirito intraprendente, che dia degli utili scopi alla sua attività e la cavi da quel perpetuo pettegolezzo con cui i piccoli partiti di aspiranti politici la intrattengono e la infastidiscono.

Si pronostica, che possa divenire una grave quistione nella Camera quella dei provvedimenti finanziarii sui quali non ci sarebbe ancora accordo tra il Ministero e la Commissione parlamentare. La quistione dei decimi potrebbe produrre dei serii dissensi. Abbiamo poi le famose *direttissime* a cui altri non rinunzia.

Quello di cui finora tutti si occupavano era la famosa conciliazione, contro la quale il Bovio preludiò nella *Tribuna* con un articolo alla sua interpellanza. Il Bovio la conciliazione non la vuole e la teme, come una decadenza dell'Italia, mentre altri, come p. e. l'*Opinione*, trova la sua salute nell'entrata di nuovi eletti nel Parlamento, nel quale allora i liberali trovandosi degli avversarii di fronte, dovranno andare più d'accordo tra loro, come accade nel Belgio.

A dir vero noi crediamo che la sentenza di Cavour, che s'abbia nei liberi Stati che governano sè medesimi mediante i loro rappresentanti, da lasciare libere tutte le Chiese nelle cose della Religione, è per sè sola la vera soluzione. Tornare sul passato è inutile; guardiamo piuttosto all'avvenire. Quello che occorre adesso si è di portare il Paese là dove appunto lo portano i suoi istinti, cioè sulla via dei progressi economici e civili.

C'è tanto da fare per questo in ogni parte dell'Italia, che vi sarà, e molto, del lavoro per tutti. Che vi cooperi la sua parte anche il Clero, tornando ai principii del Vangelo, da cui le cure mondane ed egoistiche del potere lo avevano di tanto allontanato, e nessuno ci avrà a che ridire contro. Piuttosto tutti lo loderanno. Ognuno però può vedere, che anche per questo c'è molto ancora da fare. Ora la conciliazione sta appunto nel fare e nell'educar a fare il comun bene in ogni cosa. Se, invece di continuare le odiose diatribe, si porterà la gara su questo campo, essa potrà divenire feconda di molte utili cose per la Nazione ed anche per la Chiesa liberata dalla catena del Temporale, cui non certo senza ragione rifiutava il Fondatore del Cristianesimo.

La risposta data dai ministri della giustizia e dell'interno al deputato Bovio sulla conciliazione col Vaticano fu molto bene intonata e venne lodata da tutti. Essi espressero molto bene entrambi, e con plauso generale, che l'azione del Governo è di difendere le leggi e la libertà di tutti, governandosi col suo Re alla testa.

Difatti non c'è altro da dire adesso per parte di chi regge l'Italia. Se altri vuole di più, lo dica; e dicano poi anche tutte le altre potenze, se sarebbero pronte a concedere al Papato tutto quello che gli concesse l'Italia, che non solo ne garantì sotto a tutti gli aspetti la libertà in fatto di cose ecclesiastiche, ma gli concesse anche immunità e gli regalò milioni. E' ora di farla finita con queste dispute, e se i temporalisti non si accontentano di tanto, vadano pure ad Avignone, che sarà loro restituita molto volontieri dalla Repubblica francese!

Speriamo, che le semplici e franche parole dello Zanardelli e di Crispi, convenute già prima come fu detto fra tutti i Ministri, mettano un termine a quelle dispute, che distraggono, se non altro, la Nazione dall'opera sua.

Crediamo, che lo stile parlamentare del Crispi e dello Zanardelli e che fu poi da ultimo anche quello del Bertolè-Viale e del Brin, debba influire non solo sul Parlamento e sulla Nazione, ma anche sulla politica estera e sul credito della Nazione.

L'IDEA DEL GENERALE TÜRR

Ci pareva impossibile, che il nostro vecchio amico generale Türr volesse, che l'Italia cedesse qualcosa del suo al Papato. Egli intendeva soltanto, che facendo di Roma un porto di mare, scavasse presso al Vaticano un porto particolare per lui, dove egli potesse imbarcarsi per qualunque paese. Veramente è quello ch'ei può fare anche adesso, ma il generale Türr che è il Lesseps della Grecia, e le darà il canale di Corinto, ha una inclinazione speciale per i canali, e per questo vuol dare a Roma un porto di mare, che poi sarebbe un porto di fiume.

VITA ROMANA

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Roma, 10 giugno.

La Camera presentava oggi l'aspetto tumultuante delle occasioni straordinarie; niente meno si doveva discutere della conciliazione! Inutile il dire che gli onorevoli Toscanelli e Fazzari (specialmente quest'ultimo) eran tutti affaccendati a prender note ed appunti. Gran Dio! che cosa vorranno mai fare e dire? Dunque esordisce l'on. Bovio, un filosofo *sui generis*, e svolge la interrogazione, fra un subisso di *laonde*, di *onde*, di *avvegnachè* e persino di *conciosiafossecosache*, con le quali eteroclite congiunzioni è solito infiorare le non snelle orazioni. Troppo spazio occuperei se riportassi il suo discorso; nientemeno che ha citato Dante e Garibaldi, Bruno e Savonarola, la Pasqua e lo Statuto, il porto di mare di Roma e le carezze del Governo per gli ordini monastici, l'universabilità e gli immutabili doveri della Capitale; è ricorso a tutte le rettoricate da mitingai, a tutte le tirate vuote di senso degli on. Maffi e Pantano quando parlano nei comizii, e fra tante frasi e fra tante parole ha inteso di domandare al Governo quanto vi sia di vero nelle voci che corrono di una probabile conciliazione del Papato con l'Italia.

A lui hanno efficacemente risposto gli on. Zanardelli e Crispi, le dichiarazioni esplicite dei quali saranno sufficienti per porre un termine alle intransigenze di ogni partito. Ambidue han fatto a chiare note capire, che il Governo, pur essendo propenso ad accettare e discutere un *modus vivendi* più regolare fra la Santa Sede e l'Italia, non cederà mai un palmo della terra italiana. E per far tacere gli intransigenti del Vaticano, l'on. Zanardelli ha affermato, che egli vuole « che lo Stato conservi i suoi intangibili diritti, i suoi immutabili doveri e la sua missione di luce e di libertà »; e l'on. Crispi a sua volta ha dichiarato che « Leone XIII non è un uomo ordinario, ed il mutar dei tempi toglie le più grandi avversioni; ma da parte nostra niente sarà tolto al diritto nazionale sancito dai plebisciti.

L'Italia appartiene a sè stessa; non ha che un solo capo: il Re ». Dopo queste formali dichiarazioni crediamo che nessuno verrà fuori a parlare di strisce di terra che dal Vaticano portino al mare, o di cessione di Città Leonina; ma crediamo pure che i radicaleggianti, con a capo l'onor. Cavallotti, *presa visione* delle precedenti dichiarazioni, se hanno un po' di senso comune e di amor patrio cesseranno dalle loro sconclusionate filippiche, dopo quanto segue. « Io vorrei un clero patriottico, animato e compreso della grandezza della patria »... Hanno capito? I sostenitori della conciliazione non vogliono leggi restrittive e reazionarie, non vogliono umiliazioni e falsi passi, non sognano *puntelli* di sorta; ma vogliono « un clero patriottico, animato e compreso della grandezza della patria ». Non ne vogliono un tale loro? Ebbene, per coerenza, lodino gli Austriaci che han fucilato un Ugo Bassi, reo di essere un

religioso patriottico, animato e compreso della grandezza della Patria.

E questo fia suggel che ogni uomo sganni.

***

Il *Fanfulla* assicura che nella prossima settimana, per ordine superiore, saranno pubblicati parecchi articoli sulle vere basi di un accordo tra la Santa Sede ed il Governo. Il papa si riserverebbe di convocare un Concilio a Roma in S. Pietro per decidere sulla questione.

Per mie particolari informazioni assolutamente attendibili metto in quarantena la notizia delle pubblicazioni, e smentisco tutto quanto riguarda il Concilio. Un eminente prelato mi afferma, che S. Santità è contrario a discutere tale questione in un Concilio e che difficilmente vi acconsentirebbe.

***

Dopo lo svolgimento della interrogazione dell'on. Bovio, la Camera ha versato un torrente di eloquenza in pro del Collegio di Assisi e dei maestri comunali, volendo dare a dimostrare che ella pensa anche alla sorte dei maestri! Ma anche questa volta parole e parole! Nel *bello italo regno* chi si occupa di pubblica istruzione?

***

Ha fatto una gradita impressione l'onorificenza da S. M. il Re accordata al duca di Edimburgo. Malgrado che quasi tutti i principi reali esteri delle più importanti potenze siano insigniti del grande collare dell'Annunziata, in questo atto si vede un'affermazione degli ottimi rapporti che passano fra l'Inghilterra e l'Italia, specialmente ora che tanto si parla di *conciliazione* fra la Santa Sede ed il governo della Regina Vittoria.

A. C.

GIACOMO FAVRETTO

Un nuovo lutto per l'arte italiana!

I giornali di Venezia giunti questa mattina ci portarono una ben triste notizia: *Giacomo Favretto*, l'illustre pittore, non solo orgoglio di Venezia, ma dell'arte, della grand'arte pittorica italiana, è morto ieri alle 11 ant. Aveva 38 anni.

A Venezia gli si preparano solenni funerali, che si spera potranno essere fatti in S. Marco, ed intervenendo ostacoli, avranno luogo alla chiesa dei Frari.

Ieri le bandiere dell'Esposizione di Venezia erano a mezz'asta.

L'associazione artistica internazionale di Roma, mandò un telegramma di condoglianza.

Un crollo disastroso a Milano

L'altro ieri, in via Tazzoli a Milano, crollò il tetto d'un edificio che si stava costruendo per fondere la statua del monumento a Vittorio Emanuele dello scultore Rosa.

Gli operai furono travolti sotto le rovine. Un solo rimase morto sul colpo. Ve ne sono però altri sei agonizzanti.

Il modello del monumento a Vittorio Emanuele giunto testè da Roma, che è giacente sotto le rovine, è rimasto miracolosamente incolume.

La sorella del tenente Lombardini

L'*Araldo* di Como di sabato racconta questo triste fatto:

« La sorella del tenente Lombardini — una bella e buona fanciulla di 18 anni — si è buttata circa un'ora fa (mentre scriviamo sono le ore 10 1\2) dalla finestra a terzo piano della propria abitazione posta nei pressi del Gerbetto.

« L'infelice fanciulla fu raccolta orribilmente contusa e ferita.

« Era però in piena conoscenza di sè — parlava e potè anzi ringraziare i vicini che la riportarono a braccia nella sua camera.

« Dicesi che dalla morte del fratello la povera fanciulla non abbia saputo darsi pace — e che tale fu la causa che la spinse al disperato proposito. »

Il tenente Lombardini — come si ricorda — fu uno degli eroici ufficiali caduti a Dogali.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 11.

Camera dei Deputati

PRES. BIANCHERI

Discutesi il bilancio del ministero degli esteri.

Brunialti lamenta che il parlamento non sia informato dei rapporti consolari. Deplora che non si sia mandato Cecchi al Congo, e che non si tragga profitto delle cognizioni speciali dei consoli. Desidera che vengano sussidiate a preferenza le scuole italiane dell'America del Sud, anzichè quelle d'Oriente, dove l'influenza italiana è divenuta una memoria del passato.

Bonghi domanda se la Francia accampi ancora diritti su Zula, se tutta la costa del Mar Rosso da Massaua ad Arafali sia tutta sotto il protettorato d'Italia e se la recente convenzione anglo-turca sull'Egitto non possa cambiare la nostra posizione in Africa.

Toscanelli dice che i nostri alleati lo sono pure del papa, e di lui curan-i più che dell'Italia, ritenendolo quale rappresentante del principio conservatore. L'Italia dovrebbe conciliarsi col Papa per dimostrare che la maggioranza italiana è conservatrice.

Parlano pure Costantini, Di Breganze e il relatore Branca.

Prende quindi la parola il ministro Depretis. Dice che vi sono dei consoli che rendono molti servizi al governo e ne meritano lode. *(Anche i consoli italiani in Dalmazia?* N. d. R.) Crede che l'emigrazione deve dirigersi all'America del Sud. Apprezza Cecchi e se ne gioverà, ma al Congo non era necessario.

Risponde a Bonghi che il governo fece intendere al gabinetto di Parigi di non riconoscere giustificata alcuna pretesa su Zula e sull'isola Dessi, nè più ne fu questione.

L'Italia quindi estese la sua giurisdizione a tutto il tratto della costa accennato da Bonghi. Crede prematuro discutere della convenzione anglo turca che non fu comunicata al governo e che probabilmente non avrà effetto sui nostri possedimenti in Africa.

Risponde a Toscanelli che la sua opinione sui rapporti fra Chiesa e Stato la delineò nel programma di Stradella, se vuole una dichiarazione più recente, ritenga che le parole di Zanardelli di ieri siano state pronunziate dal suo labbro.

Bonghi replica che non venne fatto atto di possesso pel tratto della penisola di Guri ad Adis, e che devesi regolare la nostra posizione a Massaua.

Depretis accerta essere stati fatti atti di possesso sul tratto di paese enunciato da Bonghi.

Approvansi i capitoli e il totale della spesa ordinaria in lire 7,902,830; la straordinaria in lire 83,426.

Chiusa la votazione si proclama approvato il bilancio dell'istruzione con 151 voti contro 70.

Si passa alla discussione del bilancio dell'entrata.

Giolitti è favorevole al presente ministero ma osserva che l'eredità del precedente è un deficit di 91 milioni, e bisogna quindi togliere le spese superflue.

Bonghi dice che la finanza fu male amministrata, e quindi voterà contro.

Il ministro Magliani dice che il disavanzo procede da fatti nuovi e non da mala amministrazione. Dal 1877 al 1883 vi furono sempre avanzi. Allora per fatti nuovi imprevedibili e per le aumentate spese militari, cominciò la discesa. Si riserva di discutere amplamente quando si tratterà dei nuovi provvedimenti finanziari.

Quindi l'esame del bilancio viene rimandato a lunedì.

Il bilancio degli esteri resta approvato con voti 171 contro 52.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Ieri ebbero luogo le elezioni per sostituire gli 11 consiglieri uscenti. Come si prevedeva scarsissimo fu l'intervento degli elettori.

Alla 3ª sezione (Tribunale Civile) non si potè votare, non avendosi potuto costituire il seggio.

L'assessore dott. Chiap, pres. del seggio provvisorio, avrebbe potuto mandare in cerca di alcuni elettori della sezione di buona volontà, ed ecco il seggio sarebbe stato bell'e fatto. Ma pur troppo delle elezioni non si curano nè gli elettori e nemmeno gli eletti.... in carica.

Alle 4 1\4 il dott. Federico Barnaba presidente del seggio della prima sezione (palazzo municipale) proclamò l'esito della votazione.

Votanti elettori 305. — Risultarono eletti:

Valentinis cav. avv. Federico	voti	275
di Prampero comm. Antonio	»	259
Luzzatto cav. Graziadio	»	252
Heimann ing. Guglielmo	»	250
Pecile comm. dott. G. L.	»	234
Sartogo Pietro	»	233
Lovaria nob. cav. Antonio	»	225
Ciconi-Beltrame nob. Giovanni	»	220
Minisini Francesco	»	208
Ronchi co. Giov. Andrea	»	167
Falcioni prof. Giovanni	»	109

Ebbero poi i maggiori voti:

Mangilli marchese Francesco 82 — Cantarutti Federico 66.

Trionfarono dunque i candidati del *Giornale di Udine* e della *Patria del Friuli*.

Il marchese Mangilli che viene subito dopo gli eletti con rilevante numero di voti, non era proposto da nessun giornale.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

12 giugno	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	754.2	752.3	752.5	753.8
Umidità relativa	54	45	70	53
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto	calig.
Acqua caden.	—	—	—	—
Vento direz.	S	W	—	—
Vento vel. k.	1	6	0	0
Term. cent.	18.7	21.9	18.9	20.8

Temperatura { massima 23.5 / minima 13.9.

Temperatura minima all'aperto 12.?.

Minima esterna nella notte 12-13 13.1.

Metida bozzoli. La Camera di di Commercio ha pubblicato il seguente:

La Metida Provinciale verrà determinata con l'adeguato delle contrattazioni assunte da tutte le Commissioni locali che funzioneranno in Provincia, e nella piazza di Udine in base al Regolamento 30 maggio 1881. I contraenti avranno quindi cura di determinare se intendono stabilire la metida Provinciale, oppure quella di Udine.

Le sole contrattazioni notificate in moneta legale a peso metrico (Kilogr.), verranno assunte a formare la base della metida.

Avuto riguardo alle diverse qualità di bozzoli, si formeranno due Metide distinte, cioè:

a) per i bozzoli annuali giapponesi e parificati;

b) per i bozzoli gialli nostrani e parificati.

I bozzoli polivoltini sono esclusi dalla Metida.

In conformità all'art. 5 dello stesso Regolamento, la Commissione per la Metida del corr. anno è composta dei signori:

di nomina spettante al Municipio

D'Arcano co. Orazio
Capellari Giacomo
Carussi Luigi
Cirio Luigi
Dedini Natale
Morelli de Rossi Giuseppe

di nomina spettante alla Camera di Comm.

Antonini Giacomo
Broili Giuseppe
Della Mora Giuseppe
Fiscal Francesco
Morelli Lorenzo
Pantarotto Giovanni

Presidente, sig. Francesco Fiscal — Vice-presidente, sig. Giuseppe Morelli de Rossi.

L'epoca utile per la registrazione delle trattazioni daterà dal giorno 15 corrente.

Il pubblico mercato di Udine avrà luogo in piazza V. E. nella Loggia municipale.

I nostri deputati. L'on. Solimbergo venne nominato relatore per la legge sul servizio postale e commerciale nel Mar Rosso.

Società barbieri e parrucchieri di Udine. Con sua gentilissima del 9 corr. il signor Banello Antonio socio onorario reduce dal pellegrinaggio a Caprera rimetteva alla nostra Società la medaglia commemorativa, due fotografie ed alcuni fiori raccolti nell'Isola stessa che è Tomba del grande umanitario G. Garibaldi.

Il sottoscritto ringrazia infinitamente ed a nome di tutti i soci il sig. Banello Antonio per si grata ricordanza e che sarà fatta presente ad essi nella prossima seduta generale.

Il Presidente, *A. Rigatti.*

Ospizi marini. II° Elenco delle offerte pel 1887.

Volpe cav. Marco	L.	10
Masciadri Pietro	»	5
Di Prampero co. Giulia	»	10
Luzzatto cav. Graziadio	»	5
S. E. Mons. Arcivescovo di Udine	»	15
Cassa di Risparmio di Udine	»	100

—

Il Comitato desidera far la spedizione dei bambini entro la prima quindicina del luglio p. v. perciò si prega a sollecitare la rimessa delle offerte onde poter far calcolo del numero da spedirsi.

Le offerte si ricevono dal Segretario della Congregazione di Carità, che ne rilascierà quitanza.

Alla Camera di Commercio, che aveva fatto istanza alla Società per le strade ferrate meridionali, che fossero accordati i *biglietti di andata e ritorno* delle tre classi di codesta Stazione *per quella di Padova*, venne dalla Società data una risposta adesiva, per cui i biglietti stessi saranno posti in vendita.

Sul mercato della foglia in Piazza Venerio abbiamo veduto ieri anche la *scorza delle bacchette di gelso*, che può servire alla *tessitura* del cosidetto *gelso-lino*. Vediamo con piacere, che la nostra voce sia ascoltata anche in campagna dove ogni anche piccolo guadagno può tornare in aiuto delle famiglie rusticane. Avanti dunque anche in questo.

Per l'anniversario della morte di *Paride Zaiotti* venne pubblicato un bel volume coll'estratto di tutti i giornali che parlano del valente giornalista veneziano.

Esami presso il R. Istituto Tecnico. Gli esami di licenza avranno principio il giorno 4 del p. v. luglio alle ore 8 ant., quelli di promozione e di ammissione a tutte le classi, la prima eccettuata, il giorno primo di luglio alle ore 7 ant; quelli di ammissione alla prima classe, il 18 luglio alle ore 7 ant.

I candidati agli esami di ammissione alle classi diverse dalla prima dovranno inscriversi presso l'ufficio di presidenza non più tardi del 25 corr., gli altri non oltre il 12 luglio p. v.

Insegnamento applicativo di Rilevamento e di Estimo catastale. La Presidenza del R. Istituto Tecnico avverte che a cominciare dal giorno di mercoledì 15 corr. e per dieci giorni di seguito, i professori di topografia e di estimo, terranno un corso speciale di lezioni su queste due materie per coloro che intendessero presentarsi agli esami di concorso per la scelta delle persone da destinarsi ai lavori del nuovo catasto, giusta gli intendimenti espressi dal Ministero della Istruzione Pubblica colla circolare n. 807 del 28 ottobre p. p.

A queste lezioni sono ammessi oltre che gli allievi ordinari dell'Istituto, anche coloro che già vi conseguirono la licenza della sezione di agrimensura.

L'orario è fissato dal tocco alle 3 per quelle d'estimo e dalle 4 alle 6 per quelle di topografia.

Pei danneggiati di Casamicciola. Presso il Municipio di Casamicciola furono depositati gli oggetti rinvenuti fra le macarie dei fabbricati caduti in seguito al terremoto del 28 luglio 1883.

Il Sindaco avverte coloro che credessero avere diritti che debbono insinuare la loro domanda a quel Municipio entro due anni dalla data 1 maggio 1887.

La tramvia a Gorizia. Nella vicina città d'oltre Isonzo si discorre molto della tramvia.

Domandarono licenza per gli studi relativi, per il primo il nostro Stampetta, secondo il sig. Alessandro Conti, il quale presentò pure un progetto, che non venne discusso dal consiglio, essendo mancante di cauzione.

Lo Stampetta non ha ancora presentato il suo progetto, ed è quindi erronea la voce ch'egli abbia già ottenuta la concessione.

Chi salvò veramente la Magrini Maria. Anche il nostro giornale narrò di questa infelice giovane, che giovedì (9) dopo le 4 pom. gettossi nella roggia sulla piazza del Gelso. La *Patria del Friuli* disse che furono due addetti dell'*Albergo d'Italia* a trarre la fanciulla dall'acqua, e ciò non è esatto.

Una donna, Teresa Sottela, che stava lavando nella roggia, discese prontamente nell'acqua appena vide l'atto della ragazza, ed avendola potuta subito afferrare la trascinò sulla sponda e quindi all'*Albergo d'Italia*, dove le prestarono i primi soccorsi.

Questa brava donna che diede una si bella prova di coraggio, si merita davvero una pubblica lode.

Cassa di risparmio in Venezia. Dovendosi procedere alla sistemazione degli uffici di questa Cassa di Risparmio, viene aperto il concorso ai seguenti posti di:

Ragionato capo, coll'annuo stipendio di lire 5000.

Ragionato aggiunto, id. di lire 3500.

Cassiere, id. di lire 4200.

Aiuto Cassiere, id. di lire 2200.

Due applicati di I classe, id. di lire 2200 ciascuno, (ad uno di questi applicati è assegnato un soprassoldo di l. 200)

Due applicati di II classe, id di lire 1800 ciascuno.

Due applicati di III classe, id. di lire 1600 ciascuno.

Due applicati di IV classe, id. di lire 1200 ciascuno.

Un usciere custode, id. di lire 1000 alloggio e vestito.

Due uscieri fattorini, id. di lire 1000 ciascuno.

Cogli eventuali aumenti quinquennali e col diritto a pensione a termini del Regolamento.

Ogni aspirante dovrà produrre la propria istanza alla amministrazione della Cassa, in carta da bollo da cent 60, entro il giorno 20 giugno corrente, con l'atto di nascita, il certificato di sana costituzione fisica, le fedine penali, gli attestati degli studi percorsi, e tutti i documenti comprovanti l'attitudine al posto cui aspira.

Per il posto di Ragionato capo e per quello di Ragionato aggiunto è inoltre necessaria la patente di Ragioniere od un titolo equipollente, e si dovrà prestare idonea cauzione dell'importo di un anno di stipendio.

Per il posto di Cassiere si dovrà prestare idonea cauzione di lire 6000 e per il posto di aiuto cassiere dell'importo di lire 3000.

Il concorso è aperto per titoli e per esame a termini del regolamento.

La nomina è fatta dal Consiglio d'amministrazione, ma per essere definitiva dovrà confermarsi dopo un anno di esperimento.

Concerti musicali. Si è tanto scritto su questo argomento, che ormai ci resta poco più da dire.

Certo si è, che i preposti ai concerti musicali, sieno cittadini o militari, fecere sempre i sordi alle giustissime lagnanze del pubblico, per quanto questo, *su tutti i giornali cittadini*, chiedesse di sovente che nella stagione estiva i concerti musicali avessero luogo altrove.

Noi non sappiamo le ragioni per le quali non si volle mai accondiscendere al desiderio manifestato dall'intiero pubblico udinese; o se le sappiamo le riteniamo tanto inconcludenti da meritare nessuna giustificazione.

Ci si dice che nei nostri giardini non vi sono locali per caffè. Fate però capire che questi benedetti concerti suoneranno in quei siti, e voi vedrete come per incanto, che si presenteranno progetti per la costruzione di eleganti padiglioni, da rivaleggiare con quelli di qualunque altra città.

E poi non abbiamo noi il piazzale di fuori porta Venezia, ed il subburbio della Stazione ferroviaria, se si volesse proprio stare alla questione dei locali addatti per il servizio di caffè?

A noi pare che sarebbe tempo di accontentare il desiderio tante volte manifestato dal pubblico udinese.

E se proprio i preposti ai concerti musicali, volessero ancora tener duro, noi faremo caldi voti perchè si solleciti la costruzione della tramvia dalla piazza V. E. in Chiavris, perchè così almeno, essendo incompatibile il passaggio continuo della tramvia, con Mercatovecchio sempre affollato nelle sere di musica, e riuscendo altresì di grave disturbo all'esecuzione dei singoli pezzi, si otterrà ciò che da più anni invano si reclama.

Obbligazioni ferroviarie. Le notizie dell'estero concordano nello assicurare che sulle principali piazze d'Europa si attende il 16 e 17 corrente la sottoscrizione per le obbligazioni ferroviarie italiane colle più favorevoli disposizioni e colla massima simpatia.

L'obbligazione ferroviaria a tipo tre per cento è talmente generalizzata sul mercato europeo, che dal mondo finanziario è considerata siccome il titolo più facilmente collocabile e più grad to al capitale di rinvestimenti a lunga durata.

Siccome in Francia non si può aprire la sottoscrizione pubblica, fino a che non sia stato deciso se verrà considerato, come infatti è, un titolo di Stato, cho altrimenti come titolo sociale andrebbe soggetto a tassa per tutto il periodo dell'ammortamento, così molti banchieri francesi vi prenderanno parte a Londra o in Italia.

Noi vorremmo che i capitoli modesti e i piccoli risparmi nel paese vi prendessero larga parte. Se si considera che

le Casse di risparmio e postali danno soltanto il 3 1|2 o il 4 per cento d'interesse, mentre le obbligazioni ferroviarie danno il 4 per cento *netto* e sono rimborsabili a 500 lire, pagandole soltanto 316, è chiaro che tutti coloro, i quali vogliono tenere i propri capitali investiti nel modo più sicuro, in un valore che non soffre conversione, che non subisce aleatorie di crisi per guerra od altro, ed è garantito dallo Stato e dal patrimonio delle grandi Società ferroviarie, provvederanno molto bene al loro interesse, prendendo dalle nuove obbligazioni ferroviarie.

Onde sarebbe bene per agevolare i modesti risparmi che i sottoscrittori da una a tre obbligazioni non subissero riduzione nella ripartizione.

Il medaglione del Mondini. In altro numero venne lodato un bel lavoro del Mondini, un medaglione cioè in ferro battuto destinato ad ornamento nel Camposanto, e che servendo a vario collocamento può esser trasportato ovunque senza guastarsi. I ricordi pei defunti indicano la moralità d'un popolo e l'artista che sappia dare al pensiero quella bella e luminosa prova degli affetti dell'anima, riesce a ingentilire il cuore umano nell'adempimento dei doveri religiosi verso Dio, e verso la colta società. Il lavoro esaminato per benino da chi scrive gli apparve veramente meraviglioso, avendo ottenuto il Mondini l'effetto naturale dei fogliami, che la natura presenta nella sua splendida e continua creazione. Avvi in questo lavoro di ferro battuto a metallo tutto ciò che si richiede per bellezza di disegno, per precisione di contorni e per meccanismo d'arte, per modo che lo si può trasportare in qualunque luogo, lo si può sciogliere a piacere, essendo eseguito nella saldatura, non a chiodi, ma a viti. Non rovinerà i muri del Cimitero, e meno poi offenderà principii che sarebbe superfluo addurre al presente. Una lode ai fratelli Mondini, e un voto per nuove commissioni future.

T.

Civico Spedale ed Ospizio degli esposti e delle partorienti in Udine. *Avviso.*

A tutto il corrente mese resta aperto il concorso al posto di Alunno presso la Ragioneria di questo Civico Ospitale ed Istituti annessi.

Le prestazioni dell'Alunno sono gratuite, ma se verrà incaricato di disimpegnare le mansioni di assistente alla cucina percepirà l'emolumento in ragione di annue lire settecentotrenta.

Le istanze d'aspiro dovranno presentarsi alla Segretaria dei Pii Luoghi corredate come segue:

1. Certificato di cittadinanza italiana e di non aver superata l'età d'anni 30;
2. Fedina penale;
3. Certificato di vaccinazione e di sana e robusta costituzione fisica;
4. Certificato di aver superato con buon esito le quattro classi ginnasiali, oppure il corso delle scuole tecniche;
5. Prova di conoscenza della contabilità applicata ai Comuni ed alle Opere pie;
6. Dichiarazione di non aver parentela con alcuno degli altri impiegati addetti ai Pii Luoghi.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Udine 6 giugno 1887.

Il Presidente, A. Di Prampero

Il Segretario, *F. Ferrario*.

Ferrovie in Provincia. La Società delle strade ferrate Meridionali ha ripresentato al Ministero dei lavori pubblici il progetto esecutivo della ferrovia da Portogruaro a Casarsa modificato in conformità alle prescrizioni del Consiglio superiore.

Un ragazzo sotto la tramvia. Sabato alle 5 1|2 pom. uno dei soliti ragazzi che raccolgono i mozziconi di sigaro, fuggendo dal Caffè Corazza scivolò e colle mani cadde sulle guide della tramvia. In quel momento giungeva il carrozzone, che non potendo subito fermarsi, passò colle ruote sulle mani del ragazzo, che rimase piuttosto gravemente ferito e venne portato subito all'Ospitale.

Sappiamo però che oggi sta molto meglio e che non vi saranno serie conseguenze.

Un tabaccaio sciabolato. — Questa mattina il proprietario della rivendita sali e tabacchi in Piazza V. E. ricevette alcuni colpi di sciabola da un ufficiale di fanteria in seguito a un alterco insorto fra i due suddetti a proposito del peso d'una quantità di tabacco.

L'ufficiale volle far pesare il tabacco una seconda volta.

Il Moretti dopo pesatolo disse all'ufficiale che un'altra volta stia attento alla prima pesatura. L'ufficiale rispose ch'egli era padrone di farlo pesare quante volte voleva.

E da qui l'alterco e le sciabolate.

Il Moretti andò dal colonnello. Le sue contusioni non sono per nulla gravi.

AVVISO.

L'avv. G. B. Antonini curatore della fallita Antonio Rebasti rende noto che nel giorno **16 corr. e seguenti** nel negozio del Rebasti stesso **sito in Piazza S. Giacomo** procederà alla vendita all'asta delle merci del fallito consistenti in panni e stoffe fine ed ordinarie di estate e d'inverno, maglie di lana e cotone, tendinaggi, fazzoletti in sorte, tovagliati di lino e di cotone, vestiti fatti, copriletto di cotone ed altro.

Detti effetti verranno venduti in lotti aventi il valore di stima da l. 40 a 700.

Udine, 13 giugno 1887.

Teatro Minerva. Quanto prima si daranno le dieci rappresentazioni straordinarie della prima Compagnia Equestre Anglo Americana, di proprietà I. E. Rueger, nuovissima per Udine.

La Compagnia è composta di 60 persone, 30 cavalli, 2 tori ammaestrati, 7 stalloni ammaestrati, 10 clowns.

Specialità in ginnastica: L'uomo mosca e la celebre famiglia Nagels. Cavallerizzi e cavallerizze.

Apposito manifesto indicherà il giorno della prima rappresentazione e prezzi d'ingresso.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. settim. dal 5 all'11 giugno 1887.

Nascite.

Nati vivi maschi	9	femmine	7
Id. morti	»	1	»	—
Esposti	»	—	»	—

Totale n. 17.

Morti a domicilio.

Caterina Micello di Antonio d'anni 3 — Romeo Ceschia di Ascanio di mesi 9 — Pietro Ferrini fu Gio. Maria d'anni 61 tappezziere — Angelo Pegoraro fu Adamo d'anni 60 agricoltore — Pietro Zanini fu Giacomo d'anni 73 merciaio girovago — Albina Ferrari di Ettore di anni 9 scolara — Antonio Rizzi di Angelo d'anni 1 e mesi 7.

Morti nell' Ospitale civile.

Margherita Giuliani fu Giuseppe d'anni 72 casalinga — Vincenzo Cipollato fu Giuseppe d'anni 43 fornaciaio — Caterina Esposto-Romanese d'anni 43 contadina — Pietro Drullini di giorni 19 — Orsola Michelutti-Bosetti fu Francesco d'anni 86 casalinga — Anna Pellegrini fu Andrea d'anni 40 setaiuola — Costantino Doppino di giorni 15 — Pietro Bertoja fu Sante d'anni 62 agricoltore.

Totale n. 15.

Dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Giov. Batt. Gatti cameriere con Orsola Coss sarta — Emilio Moretti impiegato ferr. con Emma Santi civile — Gaetano Franchi portiere con Maria Zampieri casalinga — Antonio Martina fabbro ferraio con Caterina Driussi zolfanellaia — Giovanni Mezzavilla manovale ferr. con Maria Zanzaro casalinga — Antonio Fasser industriale con Elodia Cagli agiata.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Pietro Rieppi servo con Emerenziana Maria Faletti cameriera — Angelo Cozzo calzolaio con Anna Tremel cucitrice — Luigi Brunetta calzolaio con Marianna Vendramin casalinga — Antonio Castenetto servo con Orsola Maria Crose casalinga — Giuseppe Colombaro agricoltore con Teresa Disnan contadina — Vitale Bertoli portalettere con Vittoria Colavitti casalinga — Pietro Pirona agricoltore con Maria di Marcò contadina — Enrico Vaccaroni fornaio con Maria Salice cucitrice — Luigi Salvadori calzolaio con Maria Valle casalinga.

La Panacea. Molti maligni od invidiosi, con una ignoranza tutta propria vanno propagando, in mancanza di migliori ragioni, che i rimedi quando si decantano buoni a vari mali è follia l'averne fiducia. Quanto siano ignoranti ed insidiose queste asserzioni, basta il solo riflettere, che la lisciva buona a levare macchie di grasso, è buona anche a levare macchie di vino; come l'olio di ricino, buono a togliere un piccolo imbarazzo di stomaco, è anche buono a togliere una indigestione sia anche d'invidia o di gelosia; così la Pariglina del Dott. Mazzolini di Roma, premiata innumerevoli volte per sua potente azione antierpetica ed antisifilitica, combattendo le due diversissime cause di diverse malattie, certo riuscirà utilissima in molti svariati casi; sieno Artriti sieno Catarri di visceri; sieno eruzioni di pelle ecc. Sarebbe una Panacea, cioè una cura per se atta ad depurare il sangue dagli umori, dalle Crittogame, dagli infusori, si raccomandasse per togliere le febbri tifoide, le nevralgie ecc. ecc.; ma finchè se ne limita l'uso nei detti casi, il cavar fuori il nome di Panacea, è un attacco velenoso (ma inutile) contro un rimedio, che va crescendo ogni giorno in rinomanza.

Unico deposito in Udine presso la farmacia Commessatti, Venezia farmacia Botner e farmacia reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini.

Il dott. Rochette, chiamato a curare una bambina colpita da infiammazione intestinale, e di coliche violenti, il cui stato era già disperato, fece cambiare subito la bottiglia d'allattamento con tappo di sughero, sostituendola col *Biberon Robert* flessibile a tappo di corno. Qualche giorno dopo la bimba era perfettamente ristabilita. Una buona bottiglia d'allattamento è la salute d'un bimbo mentre un cattivo biberon lo uccide.

TELEGRAMMI

Il San Gottardo.

Napoli, 11. Proveniente da Massaua è arrivato il *San Gottardo* con settanta uomini del genio.

In Bulgaria

Sofia 11. Il consiglio dei ministri decise di convocare il 3 luglio la grande Assemblea a Tirnova.

— Dietro invito della Porta, il governo bulgaro ha nominato il principe Alessandro di Battenberg e il principe di Coburgo a candidati ufficiali al trono di Bulgaria da proporsi alle grandi potenze.

Il colera nel Tonchino.

Parigi 11. L'*Havas* ammette che c'è il colera nel Tonchino, ma come avviene sempre nella stagione attuale: però si prendono precauzioni a Tolone e a Marsiglia.

Tutte le navi provenienti dal Tonchino saranno prima mandate a sostare qualche giorno in un porto dell'Algeria.

Alla Camera dei Comuni.

Londra 11. La Camera dei Comuni approvò la proposta che stabilisce il giorno 17 corr. per ultimare la discussione del *bill* di coercizione contro l'Irlanda.

I vapori germanici a Genova.

Berlino 11. Reichstag. Approvasi in seconda lettura il progetto concernente le modificazioni alle linee di navigazione oltremare sovvenzionate dallo Stato, sicchè i vapori tocchino Genova.

I progetti militari in Francia

Parigi 11. La Camera decise con voti 385 contro 125 di passare alla discussione degli articoli della legge organica militare.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione dell'11 giugno.

Venezia	60	38	74	53	76
Bari	56	52	90	16	28
Firenze	62	55	10	4	40
Milano	1	77	6	34	44
Napoli	47	4	28	31	26
Palermo	45	32	43	51	54
Roma	55	50	58	57	29
Torino	82	7	40	21	6

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 11 giugno

R. I. 1 gennaio 100 60 — R. I. 1 luglio 98.43
Londra 3 m. a v. 25.22 — Francese a vista 100.80

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200.—	a 200.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 11 giugno

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	781.—
Londra	25.23	Banca T.	—.—
Francese	100 55	Credito it. Mob.	—.—
Az. M.	781.—	Rend. ital.	99.15|16
Banca Naz.	—.—		

P. Valussi, Direttore
G. B. Doretti, Editore
Pietro Missini, Gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore .30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom.
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4. 7 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.5 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista **DOTT. TOSO** Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

VERNICE ISTANTANEA
PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» cent. **60** alla bottiglia. 53

Per colorire i vini

non più sostanze minerali venefiche di annelline-einoline nè enogianine

Meravigliosa tintura igienica composta di sostanze vegetali affatto innocue per tingere i vini rossi e bianchi del più bel colore naturale rubino, può usarsi in qualunque dose. Raccomandasi ai signori possidenti e consumatori che vogliono conservare il tipo nostrano.

Un ettogramma è sufficiente per tingere 2 ettolitri vino rosso Bottiglie da ett. 3 lire 4.25. 31

Esclusiva vendita all'Ammin. del *Giornale di Udine*, Si spedisce verso l'antecipazione dell'importo e di altri cent. 50 per pacco postale.

PILLOLE di BLANCARD
ALL' IODURO di FERRO INALTERABILE

NEW-YORK 1853 — *Approvate dall' Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formolario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.* — PARIS 1855

Partecipando delle proprietà dell' **Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fluori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale**, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per stimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants*.

Blancard

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

POLVERE PER GUARIRE I VINI
alterati dall'odore di muffa, fusto o botte

Le alterazioni che pervengono facilmente ai vini sono l'odore d muffa, fusto o botte, e colla polvere preparata da uno dei prim Chimici Enologici d'Italia si toglie infallantemente tale malattia ed il vino *guarito* acquisterà molto più forza e robustezza,

La dose per 250 litri lire 3,50. 60

Deposito presso l'amministrazione del «Giornale di Udine».

TARMICIDA INFALLIBILE
per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù e riguardi.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Ufficio del *Giornale di Udine*. 6

STABILIMENTI
ANTICA FONTE DI PEJO
NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa o gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE
di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**: in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

POLVERE DENTIFRICIA
4 del celebre Prof. **VANZETTI** di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.

Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA.

Si vende a cent. **75** presso l'Ufficio del «Giornale di Udine»

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE
VENEZIA - PADOVA - TREVISO - UDINE

PIETRO BARBARO
PRONTA CASSA — **UDINE** — PREZZI FISSI

STAGIONE DI PRIMAVERA — ESTATE
ABITI FATTI

Ulster mezza stagione stoffe novità . . . da L. 22 a 35	Veste da camera con ricami . . . . . da L. 25 a 50
Soprabiti „ „ in stoffa e castorini colorati . „ 14 a 50	Plaids inglesi tutta lana . . . . . „ 20 a 35
Vestiti completi stoffa fantasia novità . . . „ 16 a 50	Parasoli in tela e satin . . . . . „ 2 a 5
Sacchetti „ „ . . . . „ 12 a 25	Ombrelli seta spinata . . . . . „ 5 a 14
Calzoni „ „ . . . . „ 5 a 15	id. zanella . . . . . „ 2 a 50
Gilet „ „ e panno . . „ 3 a 8	Coperte da viaggio . . . . . „ 10 a 30

Copioso e variato assortimento di Camicie bianche e colorate in tela, creton, percal disegni di tutta novità a prezzi d'impossibile concorrenza.

Assortimento abiti da caccia in fustagno, stoffa e velluto.

SPECIALITA' PER BAMBINI E GIOVANETTI.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da L. **30** a **120**

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti.